

# L'UOMO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.  
In terza pagina, sotto la firma del ge-  
nerale: comunicati, necrologi, dichiara-  
zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,10.  
In quarta pagina:  
Per pubblicità giornali, si conveniva.  
MIRIIONE di AMMINISTRAZIONE  
Via Prefettura, 3

## DALLA CAPITALE

### Note parlamentari

#### Intorno alla candidatura Marcora

#### Anzora e sempre l'equivoquo?

La discussione dei giornali si aggira, naturalmente, intorno alla candidatura ministeriale di Marcora alla Presidenza della Camera.  
Curioso, interessante, e significativo, è il linguaggio dei giornali ufficiali.  
Si voltano a sinistra o a destra? — Vedete la candidatura Marcora sigli-  
fica che l'on. Giolitti « non vuol mutare indirizzo »? « Questo » è una sfida « al conservatore »?  
Pul, si voltano a destra, è un dolce accento favellato? — Ma non crediate mica che questa sia una sfida « al conservatore ».  
Non basta. L'equivoquo, l'ambiguo, l'andare « in fuga » giolittiano, si vuole adesso balenare anche « alla » gara e alla prestazione di Marcora.  
Si fa « sempre » dagli ufficiali — aperto, avvertimento che gli voti contro l'Estrema « sinistra », che in-  
tende voti per lui, compatta tutta la caterva dei famosi « bisbetici » clerico-  
moderati, capri all'uso.  
Ed a parlarne quest'ultima, si ser-  
vono (V. « Bisbetici ») « Resisti del Corallo », le « offese » corrispondenza o-  
di-rosa da Roma.  
« Possibile » è dire che una delle ragioni per cui l'on. Giolitti ha scelto il Marcora a candidato alla Presidenza è che egli è « uomo che, osservando, saprà calmare l'intemperanza di qual-  
che oratore ed applicare in tutta la sua estensione il regolamento vigente per la discussione ».  
O, vuoi può capire il vero signifi-  
cato di tali dichiarazioni.  
E allora, è più possibile che Mar-  
cora — l'intemperato democratico — si  
presti all'inequivocabile equivoquo? —  
« Qui troppi toni ».

#### Per la battaglia imminente

#### Le previsioni

Roma 28. — Si contavano presenti a Roma circa 200 deputati, ma, tenuto conto degli arrivi annunciati, si preve-  
dono alle prime sedute circa 450 presen-  
ti.  
Le previsioni ottimistiche, cioè mi-  
nisteriali, per la elezione del Presidente,  
sono per circa 250 voti sul nome di  
Marcora.  
Gli altri candidati del Ministero per  
l'Ufficio di Presidenza, saranno: De  
Risio e Fortis, vice-presidenti; Cori-  
naso, Majneri, Cirriani, De Maria e Po-  
restà, segretari; Giordano-Apostoli, questore;  
tutto riformista, ad eccezione del Fortis.  
Il Fracassa dice che l'opposizione  
per la elezione del presidente della  
Camera voterà scheda bianca.

#### La convocazione della Camera

Roma, 28 novembre notte.  
(Ufficiali) Il Senato è convocato per  
sabato 3 dicembre alle ore 15, col se-  
guente ordine del giorno: Votazione  
per la nomina di sei segretari e due  
questori. Insediamento dell'Ufficio di  
Presidenza. Sorteggio degli uffici.  
La Camera è convocata per giovedì 1  
dicembre col seguente ordine del giorno:  
Votazione per la nomina del Presi-  
dente della Camera; Votazione per la  
nomina di quattro vice-presidenti, di  
otto segretari e di due questori.

#### Venti nuovi senatori

Roma, 28. — La Capitale crede che il  
Ministero, in occasione del battesimo del  
Principe Ereditario, che avrà luogo il 4  
dicembre, proporrà al Re la nomina di venti  
nuovi senatori.  
Il progetto per gli scioperi  
Roma, 28. — L'on. Rouchetti ha esami-  
nato il progetto di legge sugli scioperi, pas-  
sato dal Presidente del Consiglio.  
Il Guardasigilli ha proposto qualche mo-  
dificazione, che l'on. Giolitti ha accettato.

#### Per gli scioperi

La Tribuna scrive:  
« Sulle voci corse di un nuovo esame  
dei dazi alla frontiera e delle tasse  
sugli zuccheri nazionali, il mondo fi-  
nanziario ha manifestato un po' di tur-  
bamento sui valori dei zuccherifici.  
La sensibilità di questi valori in ve-  
rita è sembra un po' eccessiva, e la  
loro permealità alquanto prematura ».

## Interessi e cronache provinciali

### La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 23 novembre 1904).

#### Affari comunali approvati.

Comigliano. — Tassa di pascolo per la  
frazione di Calgaretto.  
Vivaro. — Concessione alla « Società ita-  
liana per la utilizzazione delle forze idrauliche  
nel Veneto » ad attraversare il terri-  
torio comunale con la condotta elettrica  
del Cullina.  
Amoroso. — Autorizzazione a stare in  
giudizio nella lite contro l'Impresa Span-  
gari per rescissione del contratto di vendita  
di boschi comunali.  
Treppo Grande. — Modificazione al re-  
golamento della tassa di esercizio di  
Idem. — Regolamento della tassa di  
esercizio e rivendita.  
Rogagnano. — Aumento di stipendio alla  
levatrice.  
Pavolotto. — Alleanza di locale ad uso  
scuola per la frazione di Grigno.  
Pegone. — Regolamento della tassa di  
esercizio e rivendita.  
Cividale. — Idem.  
Moretto di Tomba. — Tassa daziaria.  
Martignacco. — Riduzione del dazio sui  
Idem.  
Reana del Roiale e Moruzzo. — Idem.  
Tolmezzo. — Concorso, bepali oncoliti,  
Costituzioni, di Parte civile nella causa pe-  
nale contro gli autori di furto di piante  
nel bosco « Topa ».

#### Emessa ordinanza.

Seduggiano. — Vendita ritagli di fondi  
comunali.

#### Affari non approvati.

Morsano al Tagliamento. — Vendita del  
giro detto « del ponte della pagina ».  
Camporotondo. — Regolamento della tassa  
sui cani.

#### Esce dalla sovrimposta

per il bilancio 1905.  
Venue concessa l'autorizzazione ai se-  
guenti Comuni: Biadina, Povoletto, Osoppo,  
Gonars, Aviano, Villa Sanbina, Venzone,  
Molinacco, Tolmezzo, Pralognan, Nimis,  
Rimanzacco, Comigniano e Corno di Ro-  
sazzo.

#### Opere pie. Affari approvati.

Udine. — Orfanotrofio Renati. Bar-  
gione degli Eredi del conte G. E. Cicchi-  
Beltrame.

#### Bilanci approvati 1905.

Greggio. — Congregazione di Carità di Nimis, So-  
cchiere, Pradina, S. Giovanni, Manzano,  
Molinacco, Tarcento, Imbri, Martignacco.  
Pio Istituto elementare di Valvasone.  
Monti di Pietà di Palmavera e S. Daniele.  
Legato Piani di Corno di Rosazzo.  
Confraternita del S.S. Sacramento di  
Pernaricco, Orsaria e Castel del Monte  
(Prepotto).

#### Nelle Scuole

Misericordia insanabile. — Un'inchiesta  
sugli uffici scolastici provinciali —  
Il regolamento per l'istruzione ob-  
bligatoria.  
Sono state tramandate a tutti gli uffici  
scolastici del Regno le istruzioni per  
l'esecuzione della legge 8 luglio 1904.  
Hanno gli stessi uffici della legge, ri-  
levati in Senato dal relatore Santoni,  
il quale invocava, subito dopo l'appro-  
vazione della legge stessa, un'altra  
legge correttiva. Così le istruzioni, che  
in parecchi punti dovranno essere ri-  
tirate e sostituite con altre, perché  
chi le ha compilate aveva dinanzi non  
la legge ma il disegno di legge pre-  
sentato dal ministro. Ha ragione l'on.  
Orlando di chiamare il ministero col  
nomignolo di « Misericordia insanabile ».  
— Alla richiesta riservata di notizie  
sui bisogni e sulle condizioni degli uf-  
fici scolastici provinciali, hanno risposto  
quasi tutti i provveditori agli studi, di-  
stinguendo con i termini « buoni » i buoni  
condizioni, la mancanza di locali, di  
personale e di indipendenza dal po-  
tere politico. Ci sentiva da quest'ore  
che l'on. Orlando, o vorrà che l'in-  
chiesta sia, come molte altre, relegata  
nell'archivio delle bustarelle?  
L'on. Orlando ha dato mano al re-  
golamento per l'applicazione dell'art. 4  
della legge Coppino, 15 luglio 1877,  
sull'istruzione obbligatoria: dopo 27  
anni ora tempo! Inoltre ha pensato  
a riordinare in un regolamento unico  
generale tutte le disposizioni in ap-  
plicazione delle leggi scolastiche sul-  
l'istruzione elementare, a cominciare  
dalla legge Casati fino all'ultima che  
porta il suo nome.  
— Si fa un grande insistere al Mi-  
nistero affinché siano prorogati gli esami  
per il conseguimento del diploma di  
direttore didattico. La Commissione,  
che sta esaminando le domande, ha  
espresso parere contrario alla proroga.  
— È pronto il Decreto reale che  
autorizza il Ministro a rappresentare alla  
Camera il disegno di legge sull'organico  
degli ispettori scolastici, caduto per la  
morte della passata legislatura.

#### Veggasi in quarta pagina

Avviso cartoleria

## Interessi e cronache provinciali

### Cividale, 27. — (rit.) Società O-

perale — Il Consiglio della Società  
Operaia di M. S. ed I. è convocato  
per la sera del 29 corr. per pren-  
dere una decisione circa il voto di sfiducia  
espresso dai suoi nell'ultima se-  
data.  
Una casa crollata. — Vaccardi ma-  
tina, a Premariacco, per soverchio  
peso, si sfasciò il tetto e di conse-  
guenza il sottotetto soffitto e pavi-  
mento della casa rustica di proprietà  
di certo Bossi Antonio.  
Si scrive ad un miracolo che non  
già evocate gravi disgrazie. Rela-  
tivamente gravi contenzioni ripeté una  
vecchia ed una bambina sorte dal  
grave pericolo con altri ammalati.  
Tolmezzo. — Le pratiche sono a  
buon punto. Anche oggi, il sig. Bat-  
tocchio ebbe una conferenza in proposito  
col sig. Moro.  
Si ritiene fermamente che per i  
primi d'anno la linea Cividale Udine  
Conferenza didattica. — Oggi mar-  
tina, in un'aula delle scuole elemen-  
tari, l'ingr. ispettore scolastico prof.  
Rigotti, davanti a molti insegnanti,  
tenne una brillante conferenza ver-  
tente diversi argomenti riguardanti la  
scuola e gli interessi dei maestri.  
Triestino, 27. (ritard.) Di-  
stribuzione di premi. — Quest'oggi,  
alle ore 13 e mezzo in un'aula del lo-  
cale scolastico venne fatta la distri-  
buzione dei premi, delle menzioni e  
dei certificati di proscioglimento agli  
alumni meritoriosi che frequentarono la  
scuola nei due anni 1902-03 e 1903-04.  
Erano presenti il sindaco avv. Or-  
giani, gli assessori sig. Shueiz, Tur-  
chetti, ed Ellero, il rev. Piovano don  
Battù, il dott. A. Carnelutti, il segre-  
tario Bartolotti, varie signore e signori  
ed il corpo insegnante.  
Prima di procedere alla distribuzione,  
il direttore didattico signor Martignuzzi  
lesse una chiara e succinta relazione  
sull'andamento della nostra scuola;  
nella quale fece rilevare, compiacen-  
dosamente, il maggior profitto del decorso  
anno in confronto dei precedenti, e  
chiusa raccomandando ai padri ed alle  
madri un maggior interessamento verso  
la scuola, poiché senza la cooperazione  
della famiglia l'opera della scuola e  
del maestro è insufficiente e ne resta  
danneggiata soprattutto l'educazione mo-  
rale.  
Fu applaudito.  
Parlarono pure applauditi l'assessore  
signor Giovanni Shueiz ed il rev. pio-  
vano.  
Nel cortile delle scuole suonò alle-  
gremente la banda della Società ope-  
raia verso le 15 la fiata armonica  
ebbe fine.

### Bula, 27 (rit.) (Min) — Arguri.

Da persona amica ho saputo che il  
dott. Giorgi Ercole (già medico in que-  
sto Comune) che pochi giorni fa si ora  
rovinato una mano e la testa per san-  
guinare vari bambini nella frazione Ur-  
bignacco, essendo in bicicletta, ora si  
trova da via di guarigione. Arguri al-  
l'esimato dottore che ben presto si ri-  
stabilirà e che possa riprendere a  
curare (sua buona sede) il primario  
servizio.  
Misteriosa rivoltella. — Questa mat-  
tina fu arrestato ad Urbignacco, il gio-  
vane Piamonte Pietro (di Rosos) per  
ché ieri sera tirava tre revolverate ad  
un certo Biasutti in S. Daniele. In passo  
corrono varie versioni sul fatto, ma  
non si sa nulla di positivo.

### Azzano X, 27. — Dimostrazione

bene maritata. — (L. B.) — Ieri, l'altro  
nell'aula delle scuole comunali ebbe  
luogo un numeroso simo banchetto of-  
ferito dagli amici all'intelligente e be-  
merito segretario comunale sig. Antoni  
Dolfini.  
Vi parteciparono le principali per-  
sone del Comune e dei dintorni.  
Brindarono il Sindaco, l'assessore  
Flora, il direttore didattico, il sig. Mo-  
retton; e l'illustre avv. Galeazzi portò  
la nota del cuore e della riconoscenza,  
l'avv. Barzan l'entusiasmo giovanile di  
gratitudine al bravo segretario che  
seppe acquistare un larghissimo cor-  
redo di simpatia.  
A tutti rispose commosso il bravo  
Dolfini fra gli applausi frenetici di tutti.  
E bene ha meritata questa dimo-  
strazione il Dolfini, giovane di ingegno e  
di cuore, di una costura invidiabile; egli  
ha in tutti quanti lo conosceva la stima  
più viva, l'affetto più sincero.  
Fu in questi giorni nominato segre-  
tario capo a Sacile, posto oh egli ac-  
cettò come miglioramento alla sua posi-  
zione, e fu con il più vivo rammarico che  
si congedò da noi che lo abbiamo sem-  
pre considerato come un fratello, ma  
che non era giusto che approfittasse

## Interessi e cronache provinciali

### di questo sentimento per intralciargli

la carriera e bella carriera, di cui egli  
è ben degno.  
Giunto a Sacile e presa conoscenza  
dell'Ufficio, presto s'accorse che era  
tanto il disordine che al volere più di  
qualche anno per riordinare le cose;  
pare che nella tattica da seguire per  
questo non sia andato d'accordo con  
l'autorità, di qui le sue dimissioni ed  
il suo ritorno ad Azzano fra il gene-  
rale compiacimento.  
E scrivano pure i signori di Sacile  
contro il Dolfini: Azzano X è ben fa-  
cile di riaverlo e nulla potrà intaccare  
la bellezza del suo ingegno, l'onesta  
dei suoi atti, la sua lettera sulla «Pa-  
tria del Friuli» dice anche troppo. E  
ritiri pure l'illustre amico Cavazzani  
le sue lodi in favore del Dolfini, ma  
egli per noi è per ognuno che conosce  
la questione rimane la persona cara di  
prima con tutto il patrimonio della  
nostra stima.  
S. Vito al Tagliamento, 25.  
— In risposta alla « Patria del Friuli ».  
— A quanti conoscono bene il Polo  
ogni mio nuovo commento sulla sua  
condotta politica è superfluo e scopia  
più che altro quella sinistra opinione  
che di esso si son fatti. Ma tanto si  
rispondeva al famoso mangiapreti che  
per opportunismo votava la vendita del  
comune, alle Salisane per 30.000 lire  
in meno del valore reale e faceva vo-  
tare al Consiglio della S. O. le candele  
d'accendersi in onore alle processioni  
Pasquali, dirò subito che egli mistifica  
le mie parole col far credere che io  
abbia sconosciuta la sua fede demo-  
cratica per il mancato suo appoggio alla  
candidatura Galeazzi.  
No, signor azzurro garbugli.  
Voi che vi proclamate antonionista  
da ben quattro legislature, questa volta  
avete lavorato sotto lo pseudonimo de-  
mocratico... europeo (sia pure come  
voi dite per il trionfo personale del  
co. Rota che ha rinunciato agli ozii,  
splendida apologia della sua vita) e ci-  
tando anche l'imitazione per qualcuno  
di quelli che avevano abbracciato il  
partito Galeazzi.  
Non vi vanitate a dire che la demo-  
cracia abbia molto da sperare da un  
giovane modernamente colto; questo  
giovane nel suo programma ha decisa-  
mente dichiarato di seguire il luminoso  
esempio dell'egregio amico, suo Qu-  
stino Freschi che per tre legislature  
rappresentò degnamente il suo collegio.  
Dimoltisole le speranze della de-  
mocrazia cosa vi resta egregio avvocato  
della vostra alta idealità? L'invoco ad  
Alberto Mucio, a Fulvio Cavallotti.  
Mi diamola una buona volta con lo  
scherzo. Se costoro dovessero risorgere,  
la certezza di essere giudicati dai  
due Grandi con la punta dello stivale,  
non a torto vi farebbe impallidire.  
Ma un'altra cosa ancora pare vi  
abbia trattenuto nella cerchia della  
vostra idealità.  
La difesa di ascendente nel co-  
mitato democratico coi suoi 109 voti  
soli. Via mattacchione; compiacete la  
vostra dichiarazione ingenuità politica  
se non sapete giustificare la coali-  
zione di persone di opposti interessi  
su un nome venerabile, abituato come  
siete voi a vedere in tutto l'interesse  
personale, ma l'intimazione non ve la  
posso permettere, no. Lo sapete anche  
voi quanto difficile sia la lotta in un  
paese dove la potenza dei milioni è  
sovrana.  
Lo sapete anche voi quanti erano i  
galoppini che spiarono le nostre mosse  
e facevano chiamare nel nob. palazzo  
ad udiendum verbum gli operai so-  
spetti di tradimento.  
Posso dirvi ancora che nulla tra-  
sciaron per assicurarsi il voto.  
Un servo del Rota perfido, e si oc-  
cupa il perché, ebbe a scommettere  
con tre elettori di S. Vito una somma di  
lire 20 che avrebbe pagate volentieri  
se la sua votazione per il suo padrone  
avrebbe raggiunto il 60 per cento. Or  
mi si dica dove sta l'ascendente.  
Ma basta; figlio dell'odio io vi lascio  
lottare; se non volete polemizzare con  
la leppa... fate pure il vostro comodo;  
avrete fatto di turbarne la fede pub-  
blica.  
E mi firmo  
Gaspardini Antonio.  
Nulla mia corrispondenza da S. Vito  
io, non ho punto messo in dubbio l'a-  
menità del Dott. Pio Morassutti per il  
Co. Francesco Rota; ho solo fatto pub-  
blicare una cronaca, che i fatti non  
smentiscono. E mi firmo  
Gaspardini Antonio.  
Pocenia, 28. — Bruna usanza. —  
Il sig. Chiosa Giovanni di Udine verso alla  
Congregazione di carità lire 2, così pure  
verso lire 2 il sig. Carlo Tosolini di Udine  
in morte del compianto signor Bernardino  
Sbravacca di Pocenia.

## Interessi e cronache provinciali

### La CURA più efficace e sicura per ammalati deboli di stomaco e nervosi e l'AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rubarbaro tonico-digestivo-risostituente

Per coniezioni e riduzioni rivolgersi al CHIC PARISIEN - Udine

Perdonone, 27. — La parola al dott. Giuseppe Ellero. — Ricordiamo: Caro Friuli,

Permettami che diriga due parole al « Tagliamento » per fatto personale. Ricorro alla tua sempre squisita ospitalità anche perché il « Tagliamento » dopo aver pubblicata una mia rettificata facendola seguire da lungo ed insocto commento, dichiara, (in cauda venenum) di chiudermi le porte in faccia, offrendomi solo il conforto di private spiegazioni da redazione.

Io preferisco invece l'aria libera ed il pubblico controllo, per cui da qui correggio il mio discorso, avvertendone anzitutto, che neppur cento dei suoi testimoni, a cui ne potrei opporre altri cento, possono farmi dire quello che non ho detto.

Mantengo quindi in ogni sua parte la mia rettificata da lui pubblicata, perché corrisponde a verità non intaccata. Dichiaro poi ancora ch'io non all'imento, come si vuol far credere, rancori o livori contro di nessuno, compresi i signori Galvani coi quali non ho nulla da liquidare, perché di loro posso curarmi come d'un floc' scono, senza obbligo alcuno di professione di stima.

Se inoltre esposti dubbio sulla spontaneità della dichiarazione Gasarra, fa perché mi ritengo libero negli apprezzamenti, in questo caso sussidiati dal fatto positivo che il Guerra il giorno 8 corr. avanti testimoni ed in piazza a Cordenons fu sentito fare espressioni diverse da quelle di poi firmate.

Riguardo alla conferenza Marsilio, pubblica o privata, il censoro vira di bordo, non osa ripetere che era privata, ma dice solo che non c'erano avvisi al pubblico — lo stesso che — specie in periodo elettorale — fossero gli avvisi che qualificano un'adunanza; accenna a seduta dichiarata chiusa ed che non equivale certo a riunione privata.

Parla di divieto a contraddittorio, ma poi conferma che era pubblica perché altrimenti non ci sarebbe bisogno che il cav. Marsilio — che poteva chiudersi nella sua sala — avuto sentore « che gli avversari intendevano prenderci parte » mandasse dall'avv. Brasaglia a pregarlo a non intervenire « tanto più se accompagnato (?) da altri (?) » a cui l'avv. Brasaglia rispondeva non assumersi d'impedire l'intervento d'altri. (Sfido io!)

Non dica quindi il « Tagliamento » ch'io sono « penetrato » ma addirittura entrato in quella pubblica adunanza, ove chi ascoltò il Marsilio, non era certo « suo amico seduto a prender accordi ».

Ripeto infine che il cav. Marsilio mi disse, e intuii il postumo raborramento, precisamente così: « Non le permetto la parola, lei vada a parlare alla casaglia di Perdonone ». — Ad attenuare la gravità dell'espressione, più imprudente in chi la pronunciava di chi la riferiva, non può certo ora valere l'artificiosa distinzione che vuol indovinare con lo scarico « il Tagliamento ».

Io parlo al popolo e non alla teppa né di basso, né di alto bordo, quindi al popolo e non ad altri andava diretta l'ingiuria.

Una sola volta mi sono trovato dinanzi al tappeto feudale, compiansi allora gli incossci vassalli, ne ho anche udito l'impeto, ma quella volta... non ho parlato!

Mille grazie e scusami Ellero Giuseppe.

S. Giorgio di Nogaro, 28. — L'ingresso del parroco — L'altra campana. — Non poteva certo sorgere nella mente delle persone serie del paese, l'idea di rilevare a mezzo della stampa l'indifferenza con cui fu accogliente la presa di possesso di questa parrocchia, e ciò per un sentimento di delicatezza che va sopra anche alle avversarietà. Ma « vincerà le bugie che si stampano su questo proposito — specialmente sulla Patria del Friuli — e che sembrano prender l'aire dal non vedera contraddetta, hanno finito col far nascere dalla stessa noia il desiderio di calmare un poco lo zelo di certi turibolisti preoccupati di mantenere un posticino in canonica per mesi freddi accanto al fuoco e preferibilmente col bicchier colmo.

E' risaputo per qual complesso di circostanze anormali e di opinioni disperate ci sia stato regalato un parroco. Non vogliamo dire che si siano usate male arti, ma la bella nicurità, che bella alla luce del sole, non rifiute certo in questa nomina e non irradiò con la sua chiarezza il cuore dei buoni parrocchiani di S. Giorgio.

Era più che naturale che le feste dovessero risentire del difetto d'origine, per cui non bastò l'aver da parte del clero abilmente preparato l'ambiente con prediche ed esercizi spirituali; la popolazione rimase fredda; e non vi fu forza di esagerazioni, né virtù di frasi che potessero cambiare quello che tutti gli imparziali hanno potuto vedere. Il silenzio solo sarebbe stato degna chiusura a festeggiamenti ma-

schini tanto da destar compassione perfino negli avversari. Altro che citare i predecessori!

Sorvoliamo sulla decisione presa dall'autorità comunale di astenersi da qualsiasi ricevimento e convegno in canonica, ma come non ricordare la sintomatica assenza del fu-patrono don Luigi Frangipane, la mancanza incomprendibile del clero, in cerimonie simili sempre numeroso? ed accordiamo pure uno sguardo di commiserazione al tanto decantati archi di trionfo, infelici nella struttura e privi di significato, senza le conspette dediche, e nemmeno fregiati del nome dell'eletto.

Che dire poi del tanto strombazzato arrivo, effluato di nototempo, col buto desolante delle vie, fra la popolazione stupefatta della modernità dell'ingressò Bravo chi poté sentire un'evviva od una espressione qualsiasi che dimostrasse il gaudio popolare.

Altro che spacci ar luciole per lanterni!

Le duecento lire regalate dal nuovo parroco ai poveri rappresentando senza dubbio un atto degno di un ministro di Dio, ma anche la questo atto venne con deplorevole leggerezza obbiata la massima evangelica — che sarà stata certo nel pensiero dell'offerente — per cui « la mano sinistra non deve sapere ciò che fa la destra ».

Quelle benedette duecento lire invece sono comparse sui muri, sui giornali, gettate in faccia a tutti, filantropi e non filantropi di S. Giorgio, come un rimprovero o una minaccia.

Date retta, o consiglieri del « buon pastore »; come voi lo chiamate (e deve essere proprio buono se approva le vostre pazienze), gli entusiasmi non si fabbricano con la stessa facilità con cui vi siete fatti allestire il bel spettacolo protezionico del bravo Meneghini. Ci vuol ben altro!

Non dimentico più se dovessimo fermarci su tutto, sugli evviva al « buon pastore » che passano udì, sulla mancata illuminazione delle case, pur raccomandata ovviamente il mattino dall'Altare, e su altre tante piccole cose che tutte contribuiscono ad immettere il tanto magnifico programma.

Una parola ancora per brindisi, che furono — come tutto il resto — una manifestazione mancherole; ce ne appelliamo a Monsignor Marconi.

Prattanto noi ci rassegniamo di buon grado all'idea di aver perduto il brido dell'intellettuale Sig. Cristina di Vilanova, ma per le belle parole del Sig. Luigi Cristofoli è un altro paio di maniche, date le sue idee e conoscenze i principi dell'uomo, la sua professione di fede in una circostanza simile deve essere stata preziosa.

Povero Don Tureo! come deve rimpiangere la perdita quiete di Bano, ora che ha assaporato tutta l'amarezza di un possesso forzato!

Aviano, 28. — Un lutto — Ieri alle ore 8 dopo breve malattia, causata dalla grave età anziché da fisico mancherole, moriva la signora Luigia Polo Zanussi, madre del defunto avv. Marco e del presidente di Tribunale avv. Giacomo Zanussi, nell'età di anni 98.

Amata da ogni ceto di persone per le sue rare virtù, è maggiormente rimpianata dai poveri di cui era una vera madre.

Al funerali conorse tutto il popolo, gli insegnanti della scolare, le confraternite e lunga fila di persone civili. Vadano ai nipoti e parenti le sincere espressioni di condoglianza e di lutto del paese.

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 28. — Alla Stazione. — Il giusto roliama di 150 emigranti. — Ci scrivono:

« Eravamo circa 150 operai reduci dall'estero Arrivammo col treno da Pontebba alla Stazione per la Carnia alle ore 4 1/2 pom. cioè con mezz'ora di ritardo.

Sul piazzale della stazione stavano ad attenderci le solite retture di Tolmezzo.

Caricati i nostri bagagli si parte alla volta della nostra amata Patria.

Ma arrivati al passaggio livello (vulgo sburra) troviamo i cancelli chiusi, e dobbiamo rassegnarci ad attendere che transitò un treno merci.

Aspetta dieci minuti — il suddetto treno si trova ancora chissà dove — col custode è inutile parlamentare, ha la consegna di non aprire, e fa bene. Passa mezz'ora e le proteste si fanno generali — passano quaranta minuti e finalmente i diabolici cancelli si aprono e le nostre agghiacciate vetture si mettono lentamente in moto.

Però quando fummo a metà strada per arrivare ad Amaro, abbiamo potuto constatare, ad onor del vero, che un lungo treno con una velocità da lumaca, si allontanava dalla stazione.

Ora si permettiamo domandare a coloro che tengono il mestolo del potere in mano, se lo spirito di umanità che deve albergare in ogni buon cuore, insegna che è permesso di far stare, per quaranta e più minuti, sulla strada i viaggiatori — qualunque essi siano — in pieno e rigido inverno, con un

freddo così intenso che chi non l'ha provato non ci creda.

Raccomandiamo perciò al sig. Capo Stazione per la Carnia di togliere, od almeno limitare questo inopportuno inconveniente — e questo lo facciamo per spirito d'utilità — cioè per nostri compagni di lavoro, che ancora numerosi attendiamo; e giriamo energico invito all'ill. sig. Sindaco di Tolmezzo — ed a tutti i Sindaci della nostra Carnia — onde vogliono intro-mettarsi, per far rispettare tutti i diritti del Carniol — e specialmente dei ricattanti lavoratori — perché al loro arrivo in Patria dopo nove mesi d'improbò lavoro, vengano meno brutalmente trattati.

Per incarico di tutti: Vittorio Mazzolini, muratore.

Il proibiscito scolastico intorno ad Umberto Caratti

I maestri di Gemona

Il telegramma che gli insegnanti di Gemona diresero all'avv. Caratti, lo trovò assente poiché come è noto, per doveri di professione egli si trova ad Ancona da una settimana.

Domenica fece una breve scappata in famiglia e così ripose al nostro buon amico Leona, direttore didattico delle scuole di Gemona:

« Ho trovato qui a Udine il telegramma degli insegnanti gemonesi e la prego di porgere a ciascuno di essi i miei ringraziamenti.

« Prevedo che dovrà essere alle tante e gentili insistenze perché non invano i maestri mi additano così la via del dovere. E lo farò. Saluti a tutti i colleghi.

U. Caratti.

Ad un suo amico affezionato, scrisse poi particolarmente:

« La ringrazio delle gentili parole. Le sezioni e la direzione insistono: mi arrendo e resto ».

E ben lieta ne è la famiglia degli insegnanti elementari in una a quella dei postelegrafisti che, malgrado l'esto sfavorevole dell'urna di Gemona Tarcento, tutto sperano dal loro valoroso presidente.

UDINE

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le insorizioni alle liste elettorali.

Contadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosiddetta « separazione » del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

A suo tempo l'Associazione Democratica aprirà un recapito per come dità degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del « Friuli » per le opportune annotazioni, per desiderati chiarimenti.

Operai!

L'appello è rivolto specialmente a voi, per voi, per i vostri parenti, amici e conoscenti.

Operai, istruitevi!

Come fu detto ieri, ai primi di dicembre si apriranno i corsi della Scuola Popolare superiore.

Operai, accorrete ad istruirvi, iscrivetevi a queste lezioni.

Ogni azione acquistata è una moneta messa a buon frutto per l'avvenire.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La lega degli infermi

Ci consta come tutti gli infermi addetti al nostro Ospitale Civile, intendano di iscriversi alla Camera del Lavoro onde fondare la loro Lega di resistenza.

Inoltre pervengono continue domande d'inscrizione, fra queste notiamo quella dei saloni che costituiranno definitivamente la loro lega sabato sera.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

La nomina del bidallo e degli inservienti La Giunta municipale, nella sua 41.ima seduta, nominò bidello delle scuole comunali il tipografo Emilio Mattioni, ed inservienti: Cavani Vincenzo e Soini Giuseppe.

Oggi alle ore 14 la Giunta comunale si riunisce in seduta straordinaria.

Questa sera alle ore 8 30 si riunirà pure la Commissione per la tassa famiglia.

LA NUOVA RAPPRESENTANZA dell'asseo degli impiegati del Comune

La votazione per la nomina della nuova rappresentanza dell'associazione degli impiegati comunali, riuscì come appresso:

Votanti 66. Per la carica di Presidente: Carletti rag. Ercole voti 50, Mazzolini avv. dott. Carlo voti 15, schede bianche una. Eletto Carletti.

Consiglieri eletti: Moro geom. Enrico voti 48, Mulineris Luigi voti 43, Canton ing. Giacomo voti 42, Salvigni Francesco voti 36, Marero dott. Giuseppe voti 35, Doretto dott. Virgilio voti 31.

Echi.. fotografici del Comizio

Nel resoconto di ieri, note fratellose, del Comizio in Castello, furono dimenticate le geniali fatidie del bravo Pignat, il quale volle fissare il ricordo del solenne e memorabile momento in alcune istantanee fotografiche.

Ne abbiamo già potuto ammirare alcune, ottimamente riuscite per intelligenza e per ben colta situazione. Bravo il nostro Pignat!

Per gli arrestati del 13 Novembre

Le sottoscrizioni

Come abbiamo promesso, onde tutti conoscano i nomi dei generosi oblatori per formare un fondo col quale soccorrere le famiglie degli arrestati durante i fatti di domenica 13 Novembre, pubblichiamo una prima lista.

- El' quella degli operai della Ferreria: Del Zan Francesco cent. 20, Diamante Giacomo 20, Sbrana Alfredo 20, Covezzini Ferdinando 20, Rigatto Giuseppe 20, Morozzo Santo 20, Moruzzi Carlo 20, Pravitani Mattia 25, Chiarandini Giacomo 20, Bionzi Antonio 20, Ronculi Antonio 20, Strigotti Giovanni 20, Rossi Giovanni 15, Mesaglio Edizze 20, Fluminiani Italo 20, Butoni Vittorio 20, Rusponi Alessio 20, Michieli Luigi 10, Zorattini Luigi 20, Del Bianco Giuseppe 20, Mauro Giuseppe 20, Cremese Antonio 20, Miravilla Antonio 10, Collicorichio Fabio 20, Butoni Giacomo 20, Rigo Amedeo 20, Cremese Antonio 10, Romano Antonio 50, Borzin E. 20, Turin Vittorio 20, N. N. 50, Basso Luigi 20, Drusini Pietro 20, Oliva G. B. 10, Lirgato Antonio 10, Patrizio G. 10, Stropolo 20, Barbetti Paolo 20, Basso Alfonso 20, Zamparo G. 10, Feruglio Antonio 10, Paron Giacomo 20, Caspronchi Ang. 10, Zelo Giuseppe 20, Purinan Cesare 20, Lestuzzi Gius. 10, Di Lena Guglielmo 20, Rielo Giovanni 20, Colanatti Giob. 20, Degantuti Cacio 10, Tuzzi Vincenzo 20, Cucchini Domenico 20, Cucchini Antonio 20, Chiarandini 10, Formisir Antonio 20, Feruglio Paolo 10, Tocolini Pietro 10, Nadelutti Giuseppe 20, Pironi Guerrino 15, Del Bò Antonio 10, Collicorichio Ermeneg. 10, Petruzzio Valentino 20, Fabro Giov. Batt. 10, Pelaroni Enrico 10, Vidussi Francesco 10, Nadelutti Angelo 15, Querini Vittorio 15, Moro Antonio 20, Fuzzi Italo 10, Biasoli Attilio 10, Macor Rafaele 10, Pellegrini Oreste 50, De Campo Attilio 10, Vendruscolo Demetrio 20, Fantalonzi Pietro 25, Buroni Ciancino 20, Francesconi Filippo 20, Martellosi Angelo 20, Cossio Luigi 20, Martellosi Giuseppe 10, Dorigo Giuseppe 10, Pellarini Luigi 10, Petruzzio Giuseppe 15, Sgorbato Angelo 10, Baldassi Giovanni 10, Giorgi Napoleone 20, Martinelli Angelo 20, Degano Valentino 20, C. A. 15, Olivo Giovanni 10, Modesti Adolfo 20, D'Odorico Anadoto 20, Bero 15, Biasello 10, Quaragni 20, Drusini Lino 25, Zanetti Carlo 20, Drusini Girolamo 20, Ceccotti Attilio 20, De Sabato Marco 40, Joppi Giovanni 10, Pozzo Giovanni 10, Mileni Arturo 10, Cecotti Luigi 10, Menaccai Serafino 20, Tambosco Valentino 10, Michelutti Giovanni 20, Moretti Paolo 20, Ellero Silvio 10, Vida Attilio 10.

Dieci milioni di materiale mobile per la Rete Adriatica

In seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, l'on. Tedesco, ministro dei lavori pubblici, ha testè approvato le seguenti provviste in aumento di dotazione della Rete Adriatica: 10 locomotive a compound a 8 ruote — 6 locomotive a 6 ruote — 200 carrozze di terza classe a due assi — 100 carri bagagli a due assi.

Il presunto ammontare complessivo per il nuovo materiale è di dieci milioni di lire. E' speriamo che qualche... briciola ci sia anche per migliorare un po' il servizio sulla linea di Udine!

I funerali del Canonico Fedriga, ebbero luogo ieri mattina e riuscirono imponenti e solenni, per numero concorso di popolo e di clero.

Il buon sacerdote aveva 80 anni, ed era stimato e conosciuto da tutti come ottimo e caritatevole uomo; era il decano del capitolo metropolitano.

Il concerto al Verdi

Da parecchio tempo in una larga cerchia della cittadinanza si buconava di uno sciopero, una specie di sollecitazione generale contro la rispettiva autorità tutoria e qualche guizzo già si sprigionava dalla massa degli operanti, prodromo di una pericolosa agitazione (specie in questi tempi). Parlo... dei soci del Verdi.

L'autorità tutoria, pardon, la Presidenza ne ebbe qualche sentore e, previdente, come tante altre autorità di nostra conoscenza, avviò al modo di scongiurare il grave pericolo. Studiò i propri mezzi di difesa e dubitandoli insufficienti chiamò di fuori del suo ambito forti rinforzi che con tutta la... cavalleria risposero all'invito.

Mobilizzate così tutte le forze, preannunciò la propria sede ed in luogo di evoluzioni improvvisò una difesa tenace, splendida nelle sue manifestazioni, che soggiogarono completamente i soci, convinti quanto mai del buon volere della Direzione e dell'ineffabile ed a tutti carissimo Presidente nato... pel: Orco. Difatti la serata riuscì appieno.

Tutti gli esecutori indistintamente corrisposero con elanò all'appello. Direttore, orchestra, cantanti, soci e non soci musicisti, tutti — perfino il buco Rumolo, il sempre buono e giovine Rumolo, che s'entusiasma alle note sublimi della Mignon, Mignon, Forza del destino, don Carlos, Traviata, che ricordavagli i suoi trionfi caorici.

Dovrei farvi una rassegna della serata, ma il proto, più intrasigente d'un prete, m'avvisa che spazio non ne ha e mi limiterò ad accennare, per sommi capi alla accuratissima esecuzione.

Prima però diamo un'occhiata assieme alla Sala. Imponente addirittura. Una vaga accolta di belle signore (sicuro che non c'era nessuna di brutta a pagarla un occhio) occupava tutte le sedie. Lo spazio vuoto era tutto ricoverato al sesso forte... per mo' di dire, ma passiamo oltre.

Roco che si apre il velario ed il tenore sig. Bianchi Previ non squallito senso d'arte ci fa sentire la Mignon. Fu applauditissimo come del resto la gentile signorina Avezza nella romanza per soprano ed il basso sig. Formentia nell'Ernani. Grandi applausi al bari-tono sig. C. Alessi (il bravo Rigolotto del V. E.)

Il preludio e la suite dell'amico prof. Pleteroni ebbero maniat dall'orchestra. Pleteroni freddino il pubblico che, colto all'improvviso per la trasposizione del programma, non ebbe tutta la voluta attenzione per due soggetti così delicati e fieramente eseguiti sotto l'abile direzione dell'egregio maestro avv. Riccio.

La seconda parte del programma trovò l'ambiente più favorevole.

Gli applausi aerosiavano ad ogni numero, i bis incessanti.

L'orchestra si s'affannò a plaudere e dovette bisare la danza delle ondine e vegnere bisati tutti quasi gli altri numeri.

Caldi battimani salutarono l'Alessi dopo il Prologo, caustico con vera passione d'artista.

Egli ormai era entrato nelle atmosfere del pubblico che aveva conquiso e questo voleva dimostrargli come durante lo spettacolo al V. E. lo seppe giustamente apprezzare.

Bravo davvero! egli ebbe gli onori della serata.

Se lo studio sarà sempre il suo costante amico, egli è certo che potrà sperare in un avvenire invidiabile.

Giulio auguriamo sinceramente colla speranza di applaudirlo nuovamente sulle nostre scene in breve volger di tempo.

Il concerto venne chiuso brillantemente con la sinfonia « La forza del destino » per pleca orchestra, eseguita in modo perfetto per merito speciale del maestro avv. Riccio che con due sole prove ottenne miracoli; ma fu esultato mirabilmente dagli esecutori, che assieme al maestro vennero calorosamente applauditi.

Ed ora dovrei fare le mie congratulazioni alla benemerita presidenza del Circolo, ma questa le riservo per una altra volta, perché sento... grugnire il proto.

Francesco Pastonchi a Udine

Nella prima quindicina di dicembre Francesco Pastonchi, l'armoniosissimo didotore di versi, tornerà nella nostra città nella quale l'anno scorso egli seppe sollevare come un'ondata d'amore verso la poesia.

Il giovane e illustre poeta leggerà versi suoi e dei sommi poeti al Teatro Minerva.

Per il Rettore al Collegio di Toppe. Al posto di rettore al Collegio di Toppe Wassermann ben sessantacinque sono i concorrenti.

Era non molto la Commissione incaricata addirittura alla nomina definitiva.



